



Mons. Francesco Sgalambro
Vescovo di Cefalù

li. 07 marzo 2006

Le immagini della passione e morte di Cristo Gesù, dipinte dal Prof. Giuseppe Forte, sono un *richiamo* per tutti, credenti e non credenti.

Un richiamo, efficace e pressante, nel nostro *quotidiano* con il suo scorrere, incessante e *stressante*, e l'ininterrotto susseguirsi di *notizie*, sentite e *televiste*.

Un richiamo per tutti al *mistero* del dolore e della morte e alla sconvolgente realtà della malvagità umana; un richiamo per i credenti all'amore immenso di Dio, "che non ha risparmiato il proprio figlio, ma lo ha dato per tutti noi" (S. Paolo, *Lettera ai Romani* - 8, 32) per prendere su di sé tutto il dolore umano e la morte, infatti "egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia" (S. Pietro, *Prima lettera* - 2, 24).

Anche se abbiamo fretta, come sempre del resto, non possiamo non fermarci per contemplare.

Passeremo allora immancabilmente da una esperienza estetica di elevate opere d'arte, ad una profonda penetrazione nel *mondo* del dolore umano e giungeremo, con la luce della Fede, all'ardore *mistico* di gridare con S. Paolo nei riguardi di Gesù, Crocifisso e Risorto per noi: "mi ha amato ed ha dato se stesso per me" (*Lettera ai Galati* - 2, 20).


† Francesco Sgalambro